



Othello

news

Organo Ufficiale della Federazione Nazionale Gioco Othello - F.N.G.O.

Anno 2 n. 3 Agosto 1986 - Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo IV (70%) - Pubblicazione trimestrale gratuita a carattere informativo

1986: i giovani alla ribalta

di LUIGI PUZZO

Si è concluso, dopo l'Open di Roma, il primo Gran Prix italiano organizzato dalla F.N.G.O. che assegnava 8 soggiorni gratuiti a Firenze, in occasione del Campionato Italiano.

Le cronache dei rispettivi tornei ci hanno ampiamente informato del loro svolgimento, ma guardando la classifica finale vengono da fare alcune considerazioni.

Nella classifica dei "Master" troviamo al primo posto Augusto Brusca che, ancora una volta, conferma di essere uno dei migliori e costanti giocatori italiani (già Campione italiano '84) e di candidarsi autorevolmente, insieme con il campione uscente Paolo Ghirardato, al titolo di Campione Italiano 1986.

Al secondo posto c'è il bravo Francesco Marconi, che in un solo anno dalla sua prima partecipazione ad un torneo, superando ogni previsione, si aggiudica il primo posto nel girone dei "Master" dell'Open Roma; (lo ricordiamo vincitore del girone "Speranze" al Campionato Italiano '85). Certo anche Francesco farà più di un pensierino al primo posto del Campionato Italiano e faranno bene i vari pretendenti a tenerlo in considerazione.

Si aggiudicano il soggiorno fiorentino anche chi scrive, per il primo posto ottenuto agli Internazionali di Milano, e Alessandro Maccheroni per i buoni piazzamenti ottenuti all'Open di Napoli e quello di Roma.

Altre interessanti novità si registrano nella classifica delle "Speranze" con il primo posto del napoletano Ettore Brizzi che con il secondo posto al torneo di Napoli e la vittoria a quello di Roma, conferma il suo pieno diritto a passare tra i "Master".

Al secondo posto troviamo Bruno Militello che, con Augusto Brusca, è il solo ad aver partecipato a tutti e tre i tornei; non ha molta fortuna al torneo di Milano, ma si rifà prontamente a quello di Napoli, conquistando il primo posto. Poi partecipa al torneo di Roma nella categoria dei "Master", ottenendo un ottimo quarto posto; anche per lui ci sarà una considerazione maggiore in futuro.

Inoltre, il soggiorno fiorentino andrà a Roberto Pedrolì per il primo posto del girone "Speranze" di Milano, e a Donato Fiorentino, per il miglior piazzamento, avendo ottenuto il secondo posto e 10 punti a pari merito con Brizzi nel torneo romano.

Un'ultima considerazione particolare ai nuovi amici dell'Othello, Marco Passarello, Bruno Simoncelli, Pier Paolo Bucalo e tutti gli altri che, pur se alla loro prima esperienza nei tornei di Othello, hanno dimostrato di essere qualcosa di più che delle semplici "Speranze". Speranze che, anche nel prossimo Campionato Italiano di Firenze, credo saranno numerose e agguerrite, tanto da aspettarsi qualche sorpresa anche per i play off.

To our foreign readers

This third issue of Othello News starts with an article written by the President of F.N.G.O., Mr. Luigi Puzzo, analysing the course of the "Gran Prix Italia", that took place, in three subsequent tournaments, in Milan, Rome and Naples. It also points out at the presence of many young players, who are surely the "promises" of the future Italian Othello play.

Again, in the first page, you find the presentation by the Othello News Director, Mr. Francesco Pellegrini, of the 9th Italian Othello Championship, that will be held in Florence from Saturday 20th to Sunday 21st September 1986.

Pages 2 and 3 contain a detailed comment on Mr. Ishii's win at the Japanese Grand Master, written by Mr. Paolo Ghirardato, the actual Italian Champion and second at the last World Championship. It is an accurate and deep analysis that tries to "discover" the differences existing between the Italian and the Japanese way of playing Othello.

At page 3 you also find an amusing story by Mr. Augusto Brusca on the particular abilities of Mr. Francesco Moroni, one of the best Othello "young lions".

At page 4 two more articles concerning the "theory" of Othello and the report on relevant matches at the European Gran Prix (by Mr. Augusto Brusca) and at the Roma Open Lancia for young players (by Miss Chiara Santoianni).

Finally you will notice in the internal pages two curious and pleasant announcements: the former is a very interesting offer by the F.N.G.O. of Computer Othellos to the readers; the latter is a photo of Miss Marzia Puzzo, the very nice little daughter of F.N.G.O.'s President, recently appointed "honorary member" of the Federation, as a good wish for its future success.

Our address: F.N.G.O. - c/o CLEM TOYS 1.62019 RECANATI (MC).

To enter subscription at the F.N.G.O. please use the card on page 1 sending the fee of Lit. 10.000 (foreign membership) or the equivalent in your currency. The fee includes the subscription to "Othello News".

A Firenze l'appuntamento per il 9° Campionato Italiano di Othello

Sull'Arno d'argento

di FRANCESCO PELLEGRINI

CLASSIFICA FINALE GRAN PRIX

	Milano	Napoli	Roma	Totali
MASTER				
1 A. BRUSCA	6	9	4	19
2 F. MARCONI	3	-	9	12
3 L. PUZZO	9	-	1	10
4 A. MACCHERONI	-	4	6	10
5 V. PECCERILLO	-	6	-	6
6 A. RANIERI	4	-	-	4
7 B. PRIVITERA	-	3	-	3
8 E. PERES	-	1	2	3
9 P. ZAMA	2	-	-	2
10 E. SANSONE	1	-	-	1

	Milano	Napoli	Roma	Totali
SPERANZE				
1 E. BRIZZI	6	9	9	15
2 B. MILITELLO	1	9	3	13
3 R. PEDROLI	9	-	-	9
4 D. FIORENTINO	-	-	6	6
5 M. PASSARELLO	6	-	-	6
6 B. SIMONCELLI	-	-	4	4
7 A. BRACA	-	4	-	4
8 D. CRIVELLO	4	-	-	4
9 F. PELLEGRINI	3	-	-	3
10 C. SANTOIANNI	-	3	-	3
11 P. BUCALO	-	-	3	3
12 S. CAZZANI	2	-	-	2
13 C. ANNUNZIATA	-	2	-	2
14 T. NICOLAI	-	-	2	2
15 G. APICELLA	-	1	-	1
16 F. CERVINI	-	-	1	1

testa) con scelta del colore a chi si è meglio piazzato nella prima fase.

La finale sarà giocata al meglio delle tre partite e anche qui inizierà a scegliere il colore chi meglio si è piazzato nella prima fase. Nella eventuale terza partita, che si gioca solo in caso di una vittoria per parte, la scelta del colore spetta a chi ha ottenuto il miglior punteggio pedine nei primi due incontri.

Vi aspettiamo a Firenze allora, e veniteci senza riserve e soprattutto senza paura perché proprio dalle giovani speranze apparse a Roma nello scorso Campionato vengono i rischi maggiori per i grandi favoriti.

Prima di chiudere però è d'obbligo un caloroso ringraziamento alla Clementoni, non solo per quanto è stata vicina in questo primo anno di vita alla Federazione, ma soprattutto per come si è prodigata per consentire lo sviluppo della Federazione stessa, e il suo contributo per la scelta Firenze come sede del torneo non è che l'ultimo, validissimo esempio.

nato sarà quella dello scorso anno, avremo cioè un torneo open con due gironi, il primo sarà formato dai Masters, quelli già riconosciuti nell'85, a cui si aggiungeranno i vincitori dei tornei "speranze" del Gran Prix.

Il secondo girone sarà formato invece da tutti quelli che, di nazionalità italiana, vorranno parteciparvi.

In ogni girone saranno disputati sette turni con il sistema italo-svizzero e si qualificheranno per i play off i primi sei del girone Masters e i primi due del girone Speranze.

Nel girone italo-svizzero si giocherà con un tempo di riflessione di 25 minuti a testa.

Nei play off e nella finale, ovviamente, il tempo di riflessione sarà di 30 minuti a testa.

I quarti di finale e le semifinali verranno disputate su due incontri a colori alterni (nel primo incontro sceglie il colore chi si è meglio piazzato nella prima fase). In caso di identico punteggio dopo le due manches si disputerà uno spareggio lampo (10 minuti di riflessione a

PREMI

- 1 classificato (dopo i play off): coppa e viaggio a Tokyo
- 2 classificato (dopo i play off): coppa e gioco Clementoni
- 3 classificato (dopo i play off): coppa e gioco Clementoni
- 1 classificato (girone "Master"): coppa e gioco Clementoni
- 1 classificato (girone "Speranze"): coppa e gioco Clementoni

Premi speciali per: la migliore classificata, il meglio "under 14" e al migliore neo giocatore (prima partecipazione ad un torneo ufficiale).

Programma:

Sabato 20 Settembre
Ore 9.30: chiusura iscrizioni
ore 10.00-14.00: primi 4 turni del girone Masters e i primi due del girone Speranze.
ore 15.00-18.30: 5,6 e 7 turno in serata assemblea annuale dei soci effettivi della Federazione Nazionale Gioco Othello (possono partecipare anche i soci ordinari).

Domenica 21 Settembre

ore 9.00-11.00: quarti di finale
ore 11.30-13.30: semifinali
ore 15.00-18.00: finali 1-2 e 3-4 posto
ore 18.15 premiazioni e chiusura del Campionato Italiano

Informazioni e iscrizioni:

F.N.G.O. casella postale 79 - 62019 RECANATI
CLEMENTONI S.p.A. - Zona Industriale Fontenose
62019 RECANATI - Tel. 071/987121
PUZZO LUIGI via Mario Borsa, 135 - 00159 ROMA
Tel. 06/4389307

In questo numero:

pag. 1
I giovani alla ribalta
Sull'Arno d'argento

Pag. 2
Ishii colpisce ancora
Da non perdere

Pag. 3
Non c'è più religione
Notizie dal mondo

Pag. 4
Gran Prix Europeo
Marconi Super

Da spedire a:

F.N.G.O. c/o CLEM TOYS S.p.A.
Casella postale 79 - 62019 RECANATI

Desidero iscrivermi al Campionato Italiano come

- socio effettivo
- socio ordinario

Nome..... Cognome

indirizzo

nato a il

professione/scuola..... tel.

Ishii colpisce

Il 6 aprile, presso la sede del giornale "Daily Sports" a Tokyo, si è tenuta la settima edizione del torneo "Meijin" ("Grand Master" in inglese), il secondo torneo del Giappone per importanza e livello di gioco.

La prima edizione fu giocata nel 1980, e fu vinta da Suetsumu Kawamura, un campione in Italia poco conosciuto perché non ha mai vinto il campionato nazionale (arrivò secondo nel 1980, perdendo da Takuya Mimura); dal secondo anno in poi fu utilizzata la formula, derivata dai tornei di Go e dal mondiale di scacchi, che divide il torneo in un incontro preliminare tra i 14 aspiranti (13 qualificati attraverso eliminatorie regionali più il campione nazionale), e nella finale, tra il Meijin e il vincitore degli sfidanti, al meglio delle quattro partite (in caso di parità conta la differenza pedine).

Kawamura mantenne il titolo per altri due anni, poi, nel 1983, perse contro il quindicenne Takeshi Hasegawa, figlio del benemerito inventore del nostro gioco. Il regno di Hasegawa, comunque, durò poco: reduce da una schiacciante vittoria al mondiale, nel 1984, Kenichi Ishii si impose sul detentore del titolo in tre partite stabilendo

un record: fu il primo giocatore giapponese a vincere contemporaneamente nazionale, mondiale e Meijin.

L'anno scorso lo sfidante era Masaki Takizawa. Di quell'incontro ha già parlato Augusto Brusca su un numero di questa rivista: Ishii, comunque, a causa di numerosi errori andò ad un soffio dal perdere il titolo. Takizawa si consolò poi con la vittoria di nazionale e mondiale (sic!).

Anche quest'anno la faccenda si prospettava tutt'altro che rosea per il Meijin, soprattutto si temeva che egli potesse giocare il titolo perché (come era capitato in occasione dello scorso nazionale) era rimasto fino a tarda notte a giocare a carte (!).

Il "pool" degli sfidanti comprendeva grandi giocatori, come Masaki Takizawa e il suo fortissimo fratello Nobuyuki, Eiji Tamenori e Shigeru Kaneda.

Uno scherzo della sorte metteva i fratelli Takizawa nello stesso girone eliminatorio: la loro partita è molto bella (diag. 1), notate che Nobuyuki ha preferito giocare una mossa 4 assai poco giocata in Giappone (la più comune è D3), e soprattutto una mossa 6 assolutamente incredibile. Evidentemente voleva prendere il fratello di

sorpresa, ma secondo me l'apertura, giocata peraltro molto bene, è vantaggiosa al nero.

La partita si è decisa quando Masaki ha giocato 41-B7: con la 46 Nobuyuki gli impedisce di giocare A7 e, quindi, di vincere la partita. Al posto del campione del mondo avrei giocato B9-H2, con un seguito di questo tipo: 40-H4; 41-H6; 42-B7; 43-A4. Dai quattro gironi degli sfidanti escono, quindi, i nomi di Shigeru Kaneda, Katsuo Takano, Hirofumi Tezuka e Nobuyuki Takizawa.

Vincendo le semifinali, si incontrano, per contendersi il titolo di sfidante, Takizawa e Kaneda: la loro partita è bella e combattuta (diag. 2).

Si qualificava, dunque, Nobuyuki Takizawa, 18 anni, e andava a sfidare il Meijin Kenichi Ishii, 21 anni, da molti (e anche da chi scrive) ritenuto il più forte giocatore del mondo (quando non si dedica alle carte), se non il più forte giocatore della storia dell'Othello. La partita si prospettava molto interessante anche per gli studiosi delle aperture: sia Ishii che Takizawa giocano di preferenza la diagonale, inoltre entrambi giocano assai spesso, col nero, l'apertura del serpente (1:D3, 2:C3, 3:C4, 4:E3, 5:C2); e, quindi, la conoscono molto be-

ne (entrambi furono tra i primi a giocarla qualche anno fa); per concludere l'apertura preferita di Ishii, il bisone (come sopra, solo 5:F6 anziché C2), è anche quella del fratello maggiore di Takizawa, si può quindi supporre che questi l'avesse studiata molto profondamente.

Il sorteggio affida a Takizawa il nero per la prima partita (diag. 3), e Takizawa, come già col fratello, tenta una sorpresa: le prime dieci mosse seguono lo svolgimento usuale dell'apertura che i giapponesi chiamano "la barca a vela", l'undicesima è una variante poco giocata (specialmente in Giappone), anche se i nostri fedelissimi lettori si ricorderanno che Paul Ralle la giocò contro Ryoichi Taniguchi nei mondiali di Australia due anni fa.

La mossa 14 di Ishii è caduta in disuso di recente, le si preferisce E2, comunque le mosse fino alla 18 seguono il normale sviluppo di questa variante; la 19 è una novità, che comunque preferisco alla tradizionale H6 (che lascia, dopo 20:H2, il nero in una situazione peggiore di quella da cui era partito).

Dopo la 21 il bianco non ha grandi scelte: è in svantaggio. Gioca 24:C5 per aver accesso a F7, anche se questo permette al nero H5 e, più tardi, H6, e per poter giocare D1. Piuttosto belle sono la 36 (impedisce al nero l'accesso ad A5, anche se solo temporaneamente) e la 38 di Ishii. 39 in C1 vuole guadagnarsi la possibilità di giocare A5: Ishii risponde B1. Infatti se avesse giocato A5 il nero avrebbe potuto rispondere E1 o C7, guadagnandosi una vittoria certa (provare per credere!). La partita è ormai decisa.

Con 42:C7 il bianco si crea una formazione di bordo molto vulnerabile, infatti il nero giocando B7 minaccia A7 o B8 (con una di queste mosse si guadagnerebbe l'ultima mossa in quella zona, costringendo il bianco a giocare altrove e quindi, a liberargli nuove mosse). Puntualmente, dopo 44:E1, il nero gioca B8 costringendo il suo avversario a prendere A8 e lasciargli A7. Notate che, giocando F2, il nero conserva A7, impedendovi l'accesso al bianco.

A questo punto i giochi sono fatti: Ishii gioca, come al solito, un finale da computer e raccimola tutti i punti che la situazione gli permette per ridurre al minimo lo scarto di sconfitta. Takizawa avrebbe potuto guadagnare una pedina giocando: 55-G7, 56-H8, 57-G2, 58-G1, 59-A1, passo, 60-A2 (39-25). Notate 57-G7: oltre a girare molte pedine costringe il bianco a prendere H8, permettendo al nero di giocare sia A1 che A2. Brutto inizio per il Meijin, però adesso tocca a lui giocare col nero, e non è un segreto che egli lo preferisca.

Differentemente dal fratello maggiore, Takizawa opta nella seconda partita (diag. 4) per la diagonale e Ishii, come avevamo supposto, gioca il "bisonte". La risposta di Takizawa è quella attualmente più giocata: è stata usata da Ishii contro Takizawa sr. lo scorso anno, da Takizawa jr. contro il fratello maggiore lo scorso campionato giapponese, da chi scrive sempre contro Takizawa sr.

La sequenza che segue è quella oramai codificata: Nobuyuki decide di giocare 12:H5, invece dell'interessante 12:E2 che aveva giocato altre volte. 13:E7 è la stessa mossa che Takizawa sr. aveva giocato contro Ishii nella seconda partita dello scorso Meijin, e contro di me nella partita sopraccitata, è evidente che entrambi considerano G7 inferiore. Si prosegue con la sequenza standard.

La 21 di Ishii è diversa da quella di Takizawa sr. (C8), sinceramente non so quale preferire: forse quella di Ishii perché è più lineare. Takizawa non gioca C7, evidentemente teme che Ishii poi sfrutti la presenza del "tre" in maniera da costringere il bianco ad aprirsi sul lato sinistro (per esempio immaginate questa sequenza: 22-C7, 23-C8, 24-C5, 25-D8, 26-B8, 27-B4 oppure C4).

Notevole il gioco di Takizawa: bellissima la 28, e anche la 30. A questo punto se ci soffermiamo ad osservare la scac-

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	55	56	29	52	51	19	46	37
2	54	50	53	8	17	12	30	43
3	39	49	6	7	11	15	18	36
4	47	14	3	○	●	10	16	44
5	40	24	21	●	○	1	4	35
6	34	25	5	2	9	20	13	42
7	59	41	33	23	27	22	57	45
8	48	60	38	26	28	31	32	58

Black M.TAKIZAWA 30

White N.TAKIZAWA 34

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	59	60	41	42	43	39	58	55
2	40	56	24	26	44	28	57	54
3	34	29	45	15	5	8	11	23
4	33	31	22	○	●	4	9	14
5	30	25	6	●	○	1	7	16
6	35	32	19	12	3	2	10	27
7	36	53	46	18	17	13	48	51
8	52	47	21	50	20	37	38	49

Black KANEDA 27

White N.TAKIZAWA 37

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	59	40	39	28	44	50	55	49
2	60	52	20	19	21	47	56	48
3	36	34	2	1	4	13	11	17
4	35	8	3	○	●	5	10	18
5	41	33	24	●	○	14	12	25
6	38	37	27	6	7	15	16	53
7	51	43	42	9	22	26	57	54
8	46	45	30	31	23	29	32	58

Black N.TAKIZAWA 38

White K. ISHII 26

chiera potremo notare che Takizawa sta cercando di limitare le possibilità del suo avversario non riducendo il proprio numero di pedine, ma aumentandolo! Questo sembrerebbe andare nel verso opposto di ciò che i giocatori esperti consiglia-

no; purtroppo Othello non è affatto un gioco semplice e questa ne è una dimostrazione: mentre è innegabile che un basso numero di pedine sia, in linea di massima, consigliabile, è anche innegabile che esistono casi in cui è possibile dire il con-

Da non perdere

In occasione del 9° Campionato Italiano di Othello la Federazione, in stretto contatto con la Clem Toys, lancia una offerterissima per l'acquisto di Othello Elettronici per tutti i lettori di Othello News, con particolare vantaggio per i soci.

Othello Tiny a L. 70.000, per i soci c'è un ulteriore sconto del 10%, a dimostrazione che far parte della Federazione è sempre, non solo giusto, ma anche vantaggioso.

Per l'acquisto dei computer suddetti è necessario riempire la cartolina a fondo pagina prenotando l'Othello desiderato, anche perché di "pezzi" a di-

sposizione ce ne sono solo in numero limitato, e quindi come sempre... chi tardi arriva male alloggia.

L'Othello richiesto potrà essere ritirato a Firenze, in occasione del Campionato Italiano, o potrà giungervi direttamente a casa vostra, in tal caso ovviamente le spese di spedizione saranno a vostro carico.



Da spedire a:

F.N.G.O. c/o CLEM TOYS S.p.A.
Casella postale 79 - 62019 RECANATI

Desidero prenotare

- computer Othello tavolo L. 50.000
- computer Othello tascabile L. 50.000
- computer Othello Tiny L. 70.000

Per i soci F.N.G.O. sconto 10%

- Ritirerò il tutto a Firenze
- Speditemelo a casa contrassegno maggiorato di spese postali

Nome Cognome

indirizzo

nato a il

professione/scuola tel.

Socia onoraria della F.N.G.O. Marzia Puzzo

Augurissimi



	A	B	C	D	E	F	G	H
1	46	51	26	35	27	37	40	38
2	50	43	30	25	32	22	33	60
3	47	39	5	24	11	7	14	58
4	53	42	44	○	●	4	10	49
5	52	29	36	●	○	1	9	12
6	31	28	21	8	3	2	15	16
7	54	57	34	6	13	17	41	59
8	56	45	23	55	18	19	20	48

Black K. ISHII 36

White N. TAKIZAWA 28

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	56	44	58	25	24	18	27	59
2	57	55	19	15	14	17	43	32
3	40	37	2	1	4	13	11	60
4	33	8	3	○	●	5	10	23
5	41	39	16	●	○	20	12	22
6	42	46	45	6	7	34	31	21
7	51	47	26	9	36	35	54	48
8	50	30	29	28	52	49	38	53

Black N. TAKIZAWA 24

White K. ISHII 40

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	56	53	49	30	47	50	51	45
2	55	54	52	24	25	22	44	43
3	57	40	5	38	11	7	14	23
4	58	34	39	○	●	4	10	26
5	36	35	33	●	○	1	9	12
6	59	37	21	8	3	2	15	16
7	46	41	28	6	13	17	48	27
8	42	32	29	31	18	19	20	60

Black K. ISHII 39

White N. TAKIZAWA 25

dopo H3 dell'avversario, per non averci guadagnato niente.

Escludendo anche D1 e G7 gli rimangono B2 e H3; anche H3 non ha, secondo me, sviluppi interessanti: rimane B2, che Ishii gioca senza problemi, e che è la mossa giusta, l'unica che gli guadagna le pedine interne di sua parità sopra senza un eccessivo sacrificio (un angolo, a prima vista, potrebbe sembrare un eccessivo sacrificio, chi avrà pazienza abbastanza per continuare a leggere vedrà perché in questo caso non lo è).

Ishii sembra guadagnare un po' di respiro: infatti può giocare 35 e 37 tranquillamente. Quando Takizawa prende l'angolo Ishii, giustamente, gioca altrove: se per caso giocasse in una delle quattro caselle nella zona lascerà l'ultima mossa al bianco. Giocando 40, G1 Takizawa lascia ad Ishii l'ultima mossa nella zona, inoltre si muove sul lato sinistro, motivazioni, queste, che potrebbero indurre a preferirle A4 o C4, ma gli sviluppi di queste varianti non mi sembrano soddisfacenti. Ishii sembra deciso a sfruttare tutte le debolezze della posizione dell'avversario, tenendosi lo spazio a tre vicino all'angolo H1 per più tardi: eccolo quindi giocare G7 (se il bianco prende H8, il nero risponde H7 e tocca al bianco giocare) e poi B2.

Ma il vero capolavoro di Ishii è, secondo me, 47, giocando altrove avrebbe potuto mettersi in seri guai. Innanzitutto quello attorno all'angolo A1 è uno spazio a cinque, perciò chi vi gioca per primo ottiene l'ultima mossa, inoltre il nero altrove può giocare solo H2 o H4, mosse che, comunque, può fare quando vuole. Poi è essenziale che il nero giochi A3, non B1, perché solo così potrà guadagnare le pedine sulla seconda riga con la mossa H2 (se il nero gioca 47, B1, il bianco può rispondere A2 rendendo la riga tutta bianca).

Con questo la partita è chiusa, Ishii sfrutta la parità e riesce a giocare le ultime due mosse: infatti dovunque il bianco giochi il nero ha sempre l'ultima mossa. La posizione finale della scacchiera è significativa: il nero vince infatti per tutte le pedine interne guadagnate muovendo per ultimo.

Così il Meijin si assicura, grazie ad un grande finale, la seconda partita: è una partita molto bella, ma consiglio di rigiudicarla più volte per poterla capire (e apprezzare) meglio.

Si va, dunque, a cominciare la terza partita (diag. 5). Takizawa ritiene di non cambiare l'apertura vincente e tutto scorre, fino alla mossa 14, come nella prima partita. Poi Ishii opta per 14: E2 che, come si diceva sopra, è la mossa più giocata in questo caso.

15 e 16 sono standard, invece 17 è piuttosto atipica (la risposta usuale è F1): Takizawa l'aveva già giocata nell'edizione '84 di questo torneo contro Kazuhiro Sakaguchi, vincendo 47-17. Già con 18 Ishii mira a sorprendere il suo avversario, l'idea non sembra malvagia: minaccia C6, ma ci si domanda cosa Ishii pensi di fare dopo C2.

La risposta è F5: bella! Adesso il nero ha solo H4, H6 ed E1. Takizawa gioca H6, lo forse avrei giocato E1. Ishii fa prendere H4 all'avversario per minargli F6 o G6, poi si libera del pericolo in E1 giocandoci egli stesso; quando poi il nero gioca D1 egli non risponde (regalerebbe C6 all'avversario), visto che la possibilità che il nero giochi G1 non lo preoccupa affatto.

Infatti, dopo G1 Ishii gioca con tutta tranquillità D8. Takizawa spinge in C8, Ishii prende B8 e non sono sicuro che il nero ci abbia, dopo tutto, guadagnato qualcosa, a parte una latente minaccia per la presenza di un tre avversario.

Perché non giocare 33: H3? Quando Ishii giocasse H7 la presenza del "sei" sul bordo destro potrebbe aiutare il nero a sfruttare la debolezza dell'avversario sul lato sud. Comunque Takizawa preferisce A4 e Ishii può giocare indisturbato F6 per guadagnarsi l'accesso a B1 (e impedire all'avversario di giocare F6 lui stesso).

35 non è brutta, ma ancora una volta sarebbe stato meglio scambiare prima H3 e H7. Infatti a questo punto F7 sarebbe assai più efficace (dopo se il bianco gioca E7 il nero può giocare E8, bianco F8, e il nero ha la possibilità di giocare G7, attaccando il cinque).

Infatti adesso Ishii può giocare E7 e Takizawa non può rispondere E8, lasciando Ishii libero di giocare G8 e assicurare il bordo. Dopo 39 Ishii deve giocare A3 per guadagnare qualche pedina interna, in maniera da poter giocare B1 o C6.

A poco serve 43: B2: il bianco può tranquillamente giocare B1, poi dopo l'ovvio scambio 45-46, il nero gioca B7, esponendosi a H7, e poi deve correre a giocare F8 (altrimenti dopo A6 non potrebbe giocare A7).

La partita è chiusa: Takizawa con 57 salva il bordo sinistro, ma il Meijin gioca le ultime tre mosse di fila e vince 40-24. A questo punto Takizawa è nei guai: Ishii ha dalla sua una maggiore esperienza e il vantaggio psicologico, può limitarsi, come in questa terza partita, a giocare sugli errori dell'avversario.

La quarta partita (diag. 6) procede come la seconda fino a

23, quando Ishii, cogliendo tutti di sorpresa, cambia C8 con H3. Preferendo non giocare subito H4 (perché poi il nero potrebbe prendere, indisturbato, sia H7 che H2), Takizawa gioca D2 e poi, dopo E2, gioca H4: è evidente che ha scelto volontariamente di cedere H7 e H2 (anche perché non può attaccare in G2 prima che il nero, preso D7, giochi H2).

Dopo che Takizawa ha giocato D1, mossa quasi obbligata, Ishii lo costringe a prendere il sei sul bordo basso. Questa potrebbe sembrare una mossa poco astuta (il "tre" sbilanciato potrebbe essere un'ottima vittima di una "stoner trap"), in realtà è fondamentale perché rovina quasi tutte le mosse bianche sul lato sinistro; inoltre guadagna la mossa in C5, 34 e bella, ma parzialmente rovinata dalla presenza della pedina in D2; 35 va giocata così e non C4 (altrimenti il bianco gioca B3 e il nero è nei guai).

Non mi piace 36: avrei preferito A4, che, pur indebolendo il bianco sul lato sinistro, rende il sei in basso molto più sicuro. Con 40 il nero ha il problema di riuscire a guadagnare una pedina per giocare H2: potrebbe giocare C1, ma aprirebbe possibilità al bianco, ecco,

quindi, che Ishii sceglie B7. Follia? No, niente. Adesso ha la pedina che voleva e, mentre lui va a giocare H2, il bianco sarà a corto di mosse e sarà costretto a giocare G2 o G7 (oppure A6 o A7, ma Ishii a una delle due risponderà con l'altra). Se avesse giocato C1 non avrebbe ottenuto un risultato così positivo.

La partita è risolta: Takizawa è costretto a cedere anche B7 e va a perdere. Notate 54 e la sequenza successiva: le pedine interne conquistate giustificano la cessione del bordo.

La partita finisce 39-25, il Meijin conferma il suo titolo, tira un sospiro di sollievo e guarda speranzoso al prossimo campionato giapponese. Come avrete potuto constatare questo è stato un incontro eccezionale tra due grandi campioni, e le loro partite sono dei veri capolavori. Purtroppo spesso la loro complessità le rendono enigmatiche perfino per il lettore più smaliziato, perciò consiglio di rivederle più volte, e di riguardare anche questo commento (che, ahimè, è riuscito ad essere altrettanto enigmatico). Quando, poi, riuscirete a capirle mossa per mossa fatemelo sapere che farò a meno di giocare i campionati italiani.

Non c'è più religione

di AUGUSTO BRUSCA

Ha ragione chi dice che la gioventù di oggi non ha più rispetto per niente! Pensate un po' cosa mi è accaduto di recente: erano i quarti di finale dello scorso Campionato Italiano, e il mio avversario era un tal Francesco Marconi, uscito dal torneo delle speranze. Dopo aver vinto abbastanza agevolmente la prima partita, mi distraggevo un attimo e finisco per perdere la seconda, passando comunque il turno. "Accidenti", mi dico, "questo ragazzo è in gamba". E siccome oltre che in gamba era anche molto interessato all'Othello, finimmo per passare parecchi lunedì sera dell'inverno in un locale a girare pedine e a parlare di cose incomprensibili per i comuni mortali, mentre lo rifornivo di pacchi di fotocopie in tutte le lingue piene di diagrammi. E superfluo dire che fummo scambiati varie volte dagli altri avventori per matti o per spie del KGB. Ad ogni modo, dopo aver passato tutti questi mesi a svelargli i più profondi segreti da me raccolti in anni di duro lavoro davanti alla scacchiera, il giovane in questione alla prima occasione (il torneo di Roma del 18 maggio) mi rifilò un irriverente sconfitta per 40 a 23 senza alcun rispetto per il vecchio campione che tanto aveva fatto per lui...

Scherzi a parte, volevo spendere qualche parola per Francesco Marconi, fresco vincitore del suo primo torneo, il quale ha veramente bruciato le tappe giungendo in pochi mesi ai massimi vertici dell'Othello nazionale. E per fare ciò ho deciso di commentare proprio la sua "irriverente" vittoria contro di me al 5° turno del torneo di Roma che gli ha aperto la strada della vittoria finale.

Nero: Brusca; Bianco: Marconi. 2. c5: probabilmente conscio della mia maggiore esperienza nell'apertura diagonale, Francesco opta per la perpendicolare. 3. d6: ho preferito questa mossa più classica alla 3. e6 che gioco normalmente per sorprendere il mio avversario. 10. b5: è la variante più giocata al momento dal bianco, soprattutto in Europa e in America. 11. f2: altri sviluppi spesso giocati sono 11. e2, 12. f2, 13. c2, 14. f1 e 11. b4, 12. b6, 13. e6, 14. f3, ma io preferisco questa mossa perché mi permette di non rompere il muro bianco sulla sinistra della scacchiera. 16. f7: tutto secondo la teoria.

A questo punto, al posto della solita 17.d7, 18. d8, 19. e8, 20. f8, 21. c7, decido di provare a buttarli sui lati con la 17. f8 per chiudere mosse all'avversario. 19. h6, 21. h4 e 23. h7: continuo nel mio attacco sui lati, anche se sono costretto a prendere questo quattro sbilanciato. 26. g8: anche il bianco è costretto a sbilanciarsi, per non lasciarmi troppa libertà d'azione. 28. e2!?: una mossa molto coraggiosa, che, pur girando molte pedine e permettendomi una facile risposta in f3, gira l'importantissima pedina in e7. In questo modo il bianco potrà giocare in e8 e in c7, guadagnando due tempi, senza che io possa fare nulla per impedirglielo. 36. g4: se potessi giocare in h3 vincerei facilmente, con il

bianco che ha il suo muro ancora intatto oltre ad una brutta posizione in basso, ma Francesco è stato ben attento a togliermi questa mossa. La soluzione migliore mi sembra ora 37. g3, cui seguirebbe forse 38. h2 e poi 39. b3, con il nero in vantaggio. Invece gioco 37. b6?: ora ho a disposizione la mossa in h3, ma ne ho aperta una in b4 al bianco, e soprattutto ho eliminato la sua maggiore debolezza; infatti se Marconi riesce a non girare la mia pedina in c6, io non ho alcun modo per attaccargli il suo cinque in basso. 40.g3: ora sto come prima, non potendo giocare come vorrei in h2, con la differenza che ho in più le due fastidiosissime pedine in b6 e c6. 41. a5?: un altro errore, che mette fine alla partita. Era meglio 41. a6, a cui il bianco avrebbe forse risposto in b3 per lasciare il suo cinque inattaccabile; io con 43. a3 avrei potuto allora mantenere ancora in dubbio l'esito della partita, poiché alla fine Marconi avrebbe dovuto scoprire il cinque al mio attacco. 44. b3! e il nero può pure abbandonare, non potendo tentare neanche un sacrificio disperato. 48. g2!: l'attacco finale. Ora anche il computer sancisce la sconfitta del nero che, a gioco perfetto, dovrebbe perdere 46 a 17. 50. h2: il computer dice b2, poiché tanto il nero non può giocare in h2, ma è solo una questione di pedine. 52. h8: era meglio al. 53. a7: era sempre meglio al. che portava ad un 45 a 19. Le ultime mosse sono tutte esatte, fino al 40 a 23 finale.

trario. Tuttavia la posizione di Takizawa è potente solo in quanto lascia il nero sul bordo esterno: rischia di indobolirsi allorché Ishii riesca a girare qualche pedina nello schieramento avversario e, quindi, a aumentare la propria libertà di manovra.

Rimasto agli sgoccioli, Ishii deve giocare A6, una delle poche mosse che gli restano. Dopo 32, altra bellissima mossa, Ishii deve affrontare il problema: non può giocare H4 perché girerebbe le pedine in F2 e G3 e, comunque, finirebbe,



NOTIZIE DAL MONDO

ERRATA CORRIGE: n. 2 del maggio 1986 TELEX DAL MONDO. Open Internazionale di Copenhagen nella classifica finale è stata: 1° Imre Leader - 2° Paul Ralle - 3° Jean-Francois Puget.

DANIMARCA - Il 14 giugno si è tenuta a Greve Strand, in Danimarca, la terza edizione della "Greve Othello Cup", con la partecipazione di giocatori danesi, svedesi e norvegesi, nonché del campione americano in carica David Shaman! Non sappiamo se David si trovasse per altri motivi in Europa in quel periodo o se è venuto apposta dagli USA, ma ad ogni modo non è tornato a casa a mani vuote: si è infatti imposto battendo in finale per 2 vittorie a 1 (49-14, 28-36 e 51-13 i parziali in suo favore) la rivelazione del torneo, il giovanissimo danese Torben Vallund di 14 anni.

GIAPPONE - Il 13 luglio si sono concluse le 13 finali regionali che hanno designato i finalisti delle tre categorie "Open", "Ragazzi" e "Donne" che si affronteranno il 27 luglio a Tokyo per il titolo di campione nazionale.

JAKOBSTAD (FINLANDIA) - Il 19 e 20 luglio si terrà a Jakobstad la terza "Othello Night Fight". Il torneo è unico nel suo genere, poiché dura 24 ore senza interruzioni. Le due precedenti edizioni sono state vinte dal danese Karsten Feldborg e dal finlandese Tom Lonnqvist.

OTHELLO NEWS

Anno 2 - N. 3 - Agosto 1986

Periodico di cultura ludica edito dalla: CLEM TOYS S.p.A.

Organo ufficiale della Federazione Nazionale Gioco Othello - F.N.G.O.

Pubblicazione trimestrale gratuita a carattere informativo

Direzione e redazione: Zona Ind. le Fontenose 62019 RECANATI (MC)

Direttore responsabile: Francesco Pellegrini

Registrazione Tribunale di Macerata N. 255, 12/7/85

Grafica e stampa: Tecnostampa s.r.l. Via Loreto, 22 62019 RECANATI (MC)

GRAN PRIX EUROPEO

di AUGUSTO BRUSCA

Come avevamo annunciato nel numero 1 di febbraio scorso, il torneo internazionale di Milano non doveva essere che il primo di una serie di 4 appuntamenti europei con l'Otello. E puntualmente si sono tenuti il "Cambridge Open" l'8 e 9 febbraio e il "Copenhagen Open" il 19 e 20 aprile. Entrambi i tornei sono stati vinti dall'inglese Imre Leader (lo ricordiamo secondo ai Campionati Mondiali di Parigi dell'83) davanti al francese Puget, vincitore del "Milan Open", che hanno dimostrato di essere i due giocatori europei più in forma del momento.

A Cambridge Leader esordiva con una serie di 6 vittorie consecutive ai danni di tutti gli avversari più forti mentre Puget inseguiva con una sconfitta davanti ai due inglesi Lysons e

Sharman (campione inglese nell'84) con due. Al 7° turno, nell'incontro di ritorno fra i due battistrada, era Puget a spuntarla per 37 a 27, raggiungendo Leader al primo posto e rimettendo tutto in discussione, con Lysons, vincitore su Sharman, pronto ad approfittare di passi falsi dei primi due. L'8° turno registrava l'uscita di scena dell'inseguitore Lysons, battuto da Leader per 40 a 24 e raggiunto a 10 punti dal francese Piau, altra rivelazione del torneo. Al 9° turno, la svolta decisiva: Leader batteva di misura Piau per 36 a 28, e Puget cedeva a Lysons per 44 a 20, compromettendo le sue possibilità di vittoria.

Ma le sorprese non finivano qui: proprio all'ultimo turno Leader veniva fermato dall'altro inglese Smith, autore di una

CLASSIFICA

1°	Jean-Francois PUGET (F)	194	punti
2°	Imre LEADER (GB)	180	"
3°	Luigi PUZZO (I)	60	"
4°	Paul RALLE (F)	44	"
	Claus QVIST JESSEN (DK)	44	"
6°	John LYSONS (GB)	35	"
	Didier PIAU (F)	35	"
	Joel FEINSTEIN (GB)	35	"
10°	Augusto BRUSCA (I)	20	"
	Karsten FELDBORG (DK)	20	"
	Paul SMITH (GB)	20	"
13°	Peter BHAGAT (GB)	14	"
14°	Jeremy RICHARD (GB)	5	"
	Graham BRIGITTEWELL (GB)	5	"
16°	Alberto RANIERI (I)	4	"
	Valerie KIERULF (CH)	4	"

N.B. Punti aggiornati al Torneo di Copenhagen.

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	37	44	33	37	34	33	36	37
2	40	46	32	38	35	32	35	34
3	36	40	2	36	30	22	33	35
4	38	37	9	36	3	3	37	38
5	36	34	6	33	3	34	33	35
6	30	36	3	33	3	34	33	35
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● RALLE 60
○ PUGET 4

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	48	45	40	43	37	38	38	33
2	36	41	38	36	36	35	35	35
3	30	34	2	36	30	35	37	35
4	37	3	9	36	3	3	37	38
5	36	34	6	33	3	34	33	35
6	30	36	3	33	3	34	33	35
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● RALLE 37
○ JESSEN 27

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	39	46	35	39	36	35	36	37
2	40	46	32	38	35	32	35	34
3	36	40	2	36	30	22	33	35
4	38	37	9	36	3	3	37	38
5	36	34	6	33	3	34	33	35
6	30	36	3	33	3	34	33	35
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● PUGET 39
○ LEADER 25

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	32	36	31	32	43	40	34	34
2	30	37	21	33	43	39	34	34
3	20	37	14	3	6	27	31	31
4	10	37	7	3	2	29	46	31
5	19	36	3	3	24	30	31	31
6	22	36	3	3	1	11	28	48
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● LEADER 32
○ RALLE 32

bella rimonta, ma Puget non riusciva ad approfittarne perdendo di stretta misura proprio dal suo connazionale Piau, e vedendo svanire i suoi sogni di una possibile replica della vittoria di Milano.

Vinceva quindi Leader con 16 punti su 20, davanti a Puget con 14 e a Lysons e Piau con 12. Andavano a punti anche Smith con 11 e gli altri inglesi Bhagat e Richard con 10.

Il successivo torneo di Copenhagen riassunse dei toni più internazionali con la partecipazione di giocatori di 5 nazioni, ma il risultato finale non cambiava.

Anche qui partiva forte Leader, che al 5° turno si trovava in testa da solo grazie a 4 vittorie e un pareggio contro il francese Ralle, campione del mondo nel 1984. Dietro di lui Bhagat e il

solito Puget a un punto, e poi il danese Feldborg a due e Ralle e l'altro danese Oqvist Jensen a 3. Al turno successivo Puget, battendo Leader, si incedeva al primo posto, con Feldborg che raggiungeva l'inglese e precedeva Bhagat e Ralle di una lunghezza. Da sottolineare proprio la vittoria di Ralle su Oqvist Jensen per 37 a 27, nonostante la sorprendente 5° mossa in b2 del francese, il quale si aggiudicava così il premio per il più coraggioso giocando questa mossa universalmente ritenuta perdente.

Nei turni successivi né Feldborg né Bhagat né il giovane danese Jensen riuscivano a fermare lo scatenato Puget che dopo la sconfitta iniziale subita da Ralle inanellava ben 8 vittorie consecutive ed era saldamente primo con 16 punti. Dietro di lui solo Ralle riusciva a

tenere il passo, grazie a 4 vittorie consecutive, con 14 punti. Più staccato e, apparentemente, fuori gioco era Leader con 11 punti, davanti a Bhagat e Oqvist Jensen con 10.

Ed era proprio Ralle a fermare di nuovo Puget con un incredibile 60 a 4, raggiungendolo a quota 16. Con Leader staccato di 3 punti e Oqvist Jensen di 4, quando mancavano solo 2 turni alla fine, sembrava che la lotta per la vittoria dovesse essere ristretta ai due francesi, che però si erano già incontrati due volte. Ma non era così. Leader, battendoli entrambi, totalizzava 17 punti, mentre Ralle e Puget, perdendo anche dal sorprendente inglese Brightwell il primo e da Oqvist Jensen l'altro, si fermavano a 16 insieme al danese, venendo beffati proprio sul filo

di lana. Quinto era Feldborg con 15 punti davanti a Brightwell e Bhagat con 14. Da registrare infine le prestazioni sotto tono del danese Vallund e dello svedese Wahlberg, giunti 8° e 11° senza mai essere in corsa per la vittoria.

Mancando il solo torneo di Parigi, soltanto Puget e Leader possono vincere il Gran-Prix, poiché il nostro presidente, che oltretutto non sa se potrà parteciparvi, non potrebbe in ogni caso raggiungerli. Il "Paris Open" si terrà il 30 e 31 agosto all'Hotel Concorde Lafayette, dove la pattuglia di giocatori italiani, guidata da Paolo Ghirardato, è composta, per il momento, dal sottoscritto e dai due "giovani" Francesco Marconi e Bruno Militello, cercherà di migliorare le deludenti prestazioni dello scorso anno.

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	40	42	41	40	40	40	40	40
2	32	38	38	38	38	40	40	40
3	30	38	38	38	38	40	40	40
4	30	38	38	38	38	40	40	40
5	30	38	38	38	38	40	40	40
6	30	38	38	38	38	40	40	40
7	30	38	38	38	38	40	40	40
8	30	38	38	38	38	40	40	40

● SMITH 40
○ LEADER 24

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	39	46	35	39	36	35	36	37
2	40	46	32	38	35	32	35	34
3	36	40	2	36	30	22	33	35
4	38	37	9	36	3	3	37	38
5	36	34	6	33	3	34	33	35
6	30	36	3	33	3	34	33	35
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● PUGET 20
○ LYSON 44

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	37	44	33	37	34	33	36	37
2	40	46	32	38	35	32	35	34
3	36	40	2	36	30	22	33	35
4	38	37	9	36	3	3	37	38
5	36	34	6	33	3	34	33	35
6	30	36	3	33	3	34	33	35
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● LEADER 36
○ DIDIER PIAU 28

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	32	36	31	32	43	40	34	34
2	30	37	21	33	43	39	34	34
3	20	37	14	3	6	27	31	31
4	10	37	7	3	2	29	46	31
5	19	36	3	3	24	30	31	31
6	22	36	3	3	1	11	28	48
7	36	37	10	32	3	34	33	35
8	36	37	10	32	3	34	33	35

● PUGET 37
○ LEADER 27

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	55	56	33	30	31	46	47	49
2	45	51	35	13	28	11	48	50
3	42	44	8	1	4	29	40	39
4	43	38	9			5	36	21
5	41	10	2			7	18	20
6	54	37	6	3	12	14	22	19
7	53	58	34	27	15	16	57	23
8	59		32	24	25	17	26	52

● BRUSCA 23
○ MARCONI 40

Salve! Sono, ormai da troppo tempo, una delle Speranze Otthelistiche napoletane. Visti i miei non troppo brillanti risultati ottenuti a Napoli e a Roma negli ultimi due tornei di selezione ai Campionati Italiani '86 il Presidente della nostra Federazione, Luigi Puzzo, mi ha generosamente concesso la possibilità di riabilitarmi almeno tramite le mie (presunte) doti giornalistiche. Si spiega così la mia presenza sulle pagine di Otthello News, a scrivere per voi questo articolo sul 1° Torneo Roma Open "Le Biciclette" (dal nome del locale che ha ospitato la manifestazione) del 18 maggio scorso, destinato a qualificare (e a spesare di soggiorno e iscrizione) altri due giocatori per il prossimo Campionato Italiano di Firenze a fine settembre.

Ecco quindi cosa è successo sotto il sole di quella fatidica domenica, preannunciata di una imminente calda estate romana, e davanti le scacchiere di Otthello, speranza per tutti di un briciolo di effimera gloria. Svegliata alle 6 del mattino, risveglio Roma Napoli preso per un pelo, ed eccomi alla Stazione Termini dove un gentilissimo

Augusto Brusca mi viene a prendere con la sua Uno per portarmi al locale dove si svolgerà il torneo, lo stesso dove gli otthelisti romani si allenano tutti i lunedì sera.

Anche questa volta si è costretti, per ragioni tecniche (il numero insufficiente di Masters), a giocare a girone unificato; gli accoppiamenti vengono decisi dal computer di Francesco Marconi, che già al 1° turno decide di far scontrare il suo padrone con un avversario difficile, Maccheroni, che lo vince in stretta misura, mentre tutti gli altri Masters ottengono una facile vittoria contro le Speranze.

Il 2° turno vede uno scontro allievo-maestro tra Militello e Brusca, favorevole a quest'ultimo, ed uno padre-figlio tra Ciro Annunziata e il suo primogenito Marco, mentre Puzzo perde con Maccheroni forse solo grazie a una pedina voltata male che cambia le sorti del gioco.

La prima vittoria ottenuta, seguita ora da una seconda, mi fa ben sperare e già le aspettative del Presidente si puntano su di me, quando ecco che la sconfitta non tarda ad arrivare, al III° turno, per mano del rpio

Marconi Super

di CHIARA SANTOIANI

concittadino Ettore Brizzi, che mi riserva una piccola trappola che ha appena imparato, a sue spese, da Peres.

Prima vittoria invece per Simoncelli su Simonetta Melappioni, che con coerenza ineccepibile, che durerà tutto il torneo, continua a beneficiare di punti gli avversari, mentre suo fratello Ernesto batte un'altra generosa Speranza, Verzaschi.

Col IV° turno si è ormai alle 13 e qualche languorino si fa

sentire. Bevendo un frullato regalo, con una serie di mosse azzardate, 2 punti a Fausto Cervini, mentre riportano altre vittorie Tiziana Nicolai, Silvola, Marconi, Fiorentino, Bucalo, Brizzi e Militello. Combattutissimo il match Brusca Maccheroni, che finisce infatti con un pareggio.

A questo punto si sono fatte le 14 ed è proprio il momento di concedersi una breve pausa per il pranzo, che noi Speranze na-

il cammino di Militello, finora deciso, come suo solito, a non arrivare meno che primo. Si è giunti all'ultimo turno e quindi, per molti, al momento decisivo. Si azzardano previsioni, si alimentano speranze.

Dopo l'ultimo disastro con Fiorentino potrebbe risollevarmi solo questa vittoria, ma il Fato, o meglio il computer, mi assegna, ahimè, Militello, che non a torto è stato ribattezzato "MiliOtthello". Dopo le prime mosse mi accorgo che, data la situazione, non ho nulla da perdere se rischio. Il sacrificio di un angolo si rivela giustificato, ma proprio sul più bello scoglio, dopo una lunga riflessione, la mossa sbagliata, che mi prelude per sempre una vittoria prima non impossibile.

Scontri in famiglia avvengono intanto tra Ciro e Ivan Annunziata e tra Ernesto e Simonetta Melappioni; Peres batte Cervini 64 a 0 e Simoncelli soffre per un pelo (33 a 31) la vittoria a Silvola, mentre prosegue la sua rimonta Bucalo e vincono ancora Nicolai, Maccheroni, Brusca e Marconi.

Da notare che, in quest'ultimo turno, le vittorie sono tutte del Bianco, tranne una.

Ed è il momento di tirare le somme e quindi di consegnare i premi: sfilano a ricevere le coppe (e il soggiorno per il primo di ogni categoria) Marconi, Maccheroni, che vince anche lui il soggiorno grazie al Gran Prix (spetterebbe a Brusca che se lo è già guadagnato) e Brusca, più le prime tre Speranze cioè Brizzi, Fiorentino (che si aggiudica anche il Gran Prix) e Simoncelli.

Premi speciali, consistenti in giochi Clementoni, sono poi assegnati al più giovane, Ivan Annunziata, alla migliore giocatrice, Tiziana Nicolai, al primo dei neopartecipanti, Pier Paolo Bucalo, e al migliore "under 14", Marco Annunziata.

Termina così l'ultima selezione al C.I. '86 e tutti ci salutiamo con l'augurio di vederci a Napoli, dove il 14 giugno dovrebbe svolgersi un torneo "Napoli contro il resto d'Italia" a cura dell'Archi.

Mentre scende la sera e ci avviamo alla stazione, guardo con un po' di nostalgia la coppa dorata vinta dal mio compagno di viaggio Ettore Brizzi; ma non dispero e penso che mi rifarò la prossima volta: si sa, la Speranza è l'ultima a morire...

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	44	50	14	15	13	16	55	60
2	45	43	5	8	7	12	35	31
3	25	18	2	1	4	9	27	34
4	24	20	3			10	30	28
5	23	21	22			26	17	33
6	46	47	19	6	11	36	29	32
7	48	49	57	52	56	37	42	41
8	51	58	59	55	53	38	39	40

● PUZZO 17
○ MARCONI 47

poletano consumiamo insieme in una rosticceria poco lontano. Ma il tempo incalza e sono già le 15, ora di riprendere a giocare.

Nel V° turno la vittoria arride a Peres, che batte il suo allievo di informatica Fiorentino, a Puzzo, Marconi, Militello (questi ultimi due scontratisi rispettivamente con Brusca e Maccheroni) e, fra le Speranze, a Marco Annunziata, Verzaschi, una sconfitta ostacola invece

	A	B	C	D	E	F	G	H
1	57	56	53	24	19	18	34	51
2	44	48	16	11	9	23	47	39
3	43	45	2	1	4	10	20	50
4	36	8	3			5	14	49
5	33	27	15			13	17	31
6	28	37	12	6	7	21	30	22
7	38	60	26	25	29	46	54	35
8	59	55	58	32	40	41	42	52

● BRUSCA 32
○ MACCHERONI 32